

# CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

## IV LEGISLATURA RESOCONTO INTEGRALE

9.

### SEDUTA DI MARTEDI 5 NOVEMBRE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTON GIULIO GALATI

#### INDICE

	Pag.		Pag.
Comunicazioni	383	Giunta saranno incaricati;	
Interrogazioni e interpellanza ( <i>annunzio</i> )	383	d) votazione dei documenti proposti;	
Sull'ordine dei lavori		e) votazione per elezione del Presidente della Giunta;	
PRESIDENTE	383	f) votazioni per elezioni dei singoli componenti della Giunta.	384,388
ARANITI Pietro	383	PRESIDENTE	
GIARDINI Ferdinando	383	ARANITI Pietro	386
OLIVERIO Gerardo	383	OLIVERIO Gerardo	384
		REALE Italo	387
1. Elezione del Presidente e dei membri della Giunta ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto:		Convocazione della prossima seduta	388
a) dibattito politico;		Allegati	
h) determinazioni del numero degli assessori da eleggere;		Progetti di legge e loro assegnazione a Commissione ( <i>annunzio</i> )	391
c) presentazione da parte di uno o più gruppi di proposte poli- tico-programmatiche accompagnate dall'indicazione dei candi- dati alla Presidenza ed alla Giunta, con la specificazione dei dipartimenti, per settori omogenei, dei quali i membri della		Richiesta parere su strumento urbanistico	391
		Interrogazioni a risposta scritta	391
		Interrogazioni a risposta orale	394
		Interpellanza	394



## SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1985

**Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati****La seduta inizia alle 11,50**

Aniello DI NITTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

*(E' approvato)*

**Comunicazioni**

PRESIDENTE. Legge le comunicazioni

*(Sono riportate in allegato)*

**Annunzio di interrogazioni e interpellanza.**

Aniello DI NITTO, *Segretario*, legge le interrogazioni e l'interpellanza, pervenute alla Presidenza.

*(Sono riportate in allegato)*

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Araniti. Ne ha facoltà.

Pietro ARANITI. Chiedo la sospensione dei lavori di un'ora per consentire al gruppo del PRI una brevissima consultazione con i capigruppo della Dc, del Psi e del Psdi.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Araniti ha chiesto di parlare l'onorevole Giardini. Ne ha facoltà.

Ferdinando GIARDINI. Onorevole Presidente, mi sembra che la richiesta non si concili con quello che effettivamente il consigliere

Araniti richiede. Mi sembra illogico, abnorme, incomprensibile che ad oggi, dopo tanti mesi, ci si presenti in aula a richiedere un ulteriore rinvio sia pure di un'ora per incontrarsi con i capigruppo con i quali in definitiva ci si è incontrati e ci si poteva incontrare fino a questa mattina.

Noi rifiutiamo categoricamente certe logiche, certi comportamenti, certo costume politico che non esalta certamente il ruolo del Consiglio regionale, dei gruppi e dei consiglieri. Ho voluto dire questo, in breve, per rassegnare tutto il nostro disappunto, tutta la nostra amarezza per quanto avviene in quest'aula oggi e per la richiesta espressa dal consigliere Araniti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Oliverio.

Gerardo OLIVERIO. Onorevole Presidente, a noi sembra veramente strana la proposta del consigliere Araniti di sospendere per un'ora la seduta. Se ancora ci sono dei problemi è meglio discuterli nel Consiglio regionale della Calabria perché si finisca con questo gioco dei corridoi, con questo gioco della trattativa che tende a svuotare la funzione e il prestigio del Consiglio regionale della Calabria.

Per questo motivo noi siamo contrari e anzi invitiamo gli altri gruppi, le altre forze politiche e lo stesso consigliere Araniti a discutere apertamente qui nel Consiglio regionale e ad esporre eventualmente le motivazioni che lo hanno indotto a chiedere una sospensione di un'ora dei lavori.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parla-

## SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1985

re, pertanto pongo in votazione la richiesta di sospensione di un'ora proposta dall'onorevole Araniti.

*(Il Consiglio approva)*

**La seduta sospesa alle 12,10 è ripresa alle 13,00.**

**1. Elezione del Presidente e dei membri della Giunta ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto:**

**a) dibattito politico;**

**b) determinazioni del numero degli assessori da eleggere;**

**c) presentazione da parte di uno o più gruppi di proposte politico-programmatiche accompagnate dall'indicazione dei candidati alla Presidenza ed alla Giunta, con la specificazione dei dipartimenti, per settori omogenei, dei quali i membri della Giunta saranno incaricati;**

**d) votazione dei documenti proposti;**

**e) votazione per elezione del Presidente della Giunta;**

**f) votazioni per elezioni dei singoli componenti della Giunta.**

**PRESIDENTE.** Si passa al primo punto all'ordine del giorno:

Elezione dei membri e del Presidente della Giunta ai sensi dell'art. 18 dello Statuto. Siamo arrivati al punto c; presentazione da parte di uno o più gruppi di proposte politico-programmatiche accompagnate dalla indicazione dei candidati alla Presidenza ed alla Giunta, con la specificazione dei dipartimenti, per settori omogenei, dei quali i membri della Giunta saranno incaricati.

Alla Presidenza è stata, tuttavia, presentata una richiesta di aggiornamento del Consiglio che leggo: "Il 4 novembre a Roma è stato raggiunto l'accordo politico-programmatico fra i partiti della maggioranza per dare alla Calabria il governo regionale.

Al fine di presentare il documento politico-programmatico con l'indicazione del Presidente e degli assessori per l'elezione della Giunta, si chiede l'aggiornamento del Consiglio regionale a venerdì otto novembre alle ore 16,00".

Su questa pregiudiziale possono parlare un consigliere a favore e due contro. Contro la proposta hanno chiesto di parlare gli onorevoli Oliverio e Araniti, a favore l'onorevole Reale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Oliverio.

Gerardo OLIVERIO. Onorevole Presidente, io innanzitutto vorrei ricordare prima che al Consiglio regionale a me stesso, che nella precedente seduta del Consiglio regionale lei stesso dichiarò che non sarebbe stato tollerato nessun altro rinvio al Consiglio regionale della Calabria, stante il fatto che il Consiglio regionale si trova sostanzialmente ad essere seggio elettorale.

Noi abbiamo apprezzato quella dichiarazione e avremmo gradito che oggi in coerenza con quella affermazione proveniente da una parte autorevole quale è quella della Presidenza del Consiglio regionale, si fosse impedita un'ulteriore richiesta di rinvio.

Una richiesta di rinvio che viene dopo sei mesi e che viene dopo altre otto richieste di rinvio, ma io, per mantenermi nel tempo, voglio andare immediatamente al merito dei problemi tralasciando le considerazioni di ordine generale.

Un rinvio per che cosa? Ecco la domanda

## SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1985

che noi vogliamo porre oggi. Per formalizzazione la costituzione di una maggioranza e di un governo che nascono, e credo questo sia riconosciuto un poco da tutti, sotto il segno del pateracchio.

Per formalizzare la costituzione di un governo che nasce senza programma. Una maggioranza annunciata ripetute volte in questo Consiglio regionale, una Giunta decisa a Roma, un pateracchio deciso a Roma.

Intanto in questi sei mesi dopo le enunciazioni iniziali di avvio di un confronto immediatamente dopo le elezioni di maggio, tutto è stato riportato sul terreno degli organismi.

Su questo terreno si è scatenata una lotta senza quartiere tra i partiti del centro sinistra, partiti che vivono una crisi profonda, che si riversa sulle istituzioni, sul Consiglio regionale che è stato bloccato dalla crisi di questi partiti che ormai sono diventati una corporazione di aggregazione e di frammentazione di potere che si intersecano tra di loro e che tendono di trovare accordi tra di loro passando trasversalmente la vita degli stessi partiti del centro sinistra.

Noi nei giorni passati abbiamo voluto suonare un campanello d'allarme rispetto a questa situazione di degrado. Abbiamo, come voi sapete, sviluppato una iniziativa clamorosa non ordinaria, quella dell'occupazione del Consiglio regionale, una iniziativa che ha voluto porre al positivo i problemi, che ha voluto, cioè, porre il problema centrale del funzionamento di questa assemblea, della riproposizione, dei poteri, della capacità legislativa della capacità programmatica come condizione per avviare un processo di rivitalizzazione della democrazia nella nostra Regione.

Una iniziativa che ha suscitato vasti consensi

sul terreno sociale, sul terreno culturale, nelle organizzazioni di massa, nelle organizzazioni sindacali, nelle organizzazioni di categoria che ha visto intervenire gli enti locali una cui delegazione questa mattina si è portata anche qui per avere un incontro con i capigruppo, con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per esprimere la drammaticità di questa situazione, per esprimere le implicazioni negative che questa situazione di degrado ha nel complesso la vita democratica e sociale della nostra Regione.

E' un'iniziativa che ha visto anche momenti inediti nella vita della nostra Regione con un incontro con la Chiesa che noi abbiamo avuto, con l'arcivescovo di Reggio Calabria Monsignor Sorrentino.

Un incontro che è stato svolto nel rispetto più alto di questa istituzione, ma che ha visto esprimere la sofferenza nelle parole del metropolita per il degrado cui è giunta la situazione in Calabria.

E allora io ritengo che noi dobbiamo partire da qui per dare una risposta: qual'è, ecco, la motivazione per cui si chiede un rinvio? Qual è la soluzione a cui si perviene oggi? E' proprio di oggi la pubblicazione sui giornali di un intervento del Presidente della Repubblica, Cossiga; un intervento, badate, che è seguito ad una nostra lettera che poneva all'attenzione della più alta magistratura del paese, dello Stato il colpevole atteggiamento assunto dalle forze del centro sinistra in questa Regione nel processo di degrado cui è stata riportata la Regione.

Ma, ecco, e concludo, la soluzione preannunciata è una risposta a questo processo di degrado, è una risposta all'altezza dei problemi che pone la situazione calabrese o invece non è un elemento di ulteriore aggravamento del degrado se è vero come è vero che questa maggioranza, che il Governo, la

## SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1985

Giunta che si preannuncia nasce sotto il segno della ricerca di equilibri di potere tra quei pezzi, tra quegli spezzoni dei partiti della maggioranza, se è vero come è vero che questa maggioranza e questa Giunta nascono senza un programma?

E lo Statuto prevede la presentazione di un programma come terreno di accordo, di convergenza tra i partiti che si accingono a formare un governo. Invece questa maggioranza nasce priva di contenuti, priva di programmi perché nasce sull'onda di contraddizione che si acquiscono e questa maggioranza non solo è una risposta ma è un'ulteriore accentuazione del degrado.

Prova ne è il fatto che per fare quadrare i conti, amici della maggioranza, si è ritrovata la soluzione di scaricare un alleato, di scaricare il PRI. Quindi cosa miserevole, cosa pasticciata, quindi un pateracchio che voi annunciate per il governo della Calabria.

La Calabria avrebbe bisogno di un governo autorevole, forte, frutto di contenuti e di programmi all'altezza della situazione, capace di parlare alle popolazioni, di suscitare un movimento e di suscitare una speranza di recupero del ruolo e del prestigio del Consiglio Regionale ma capace anche di parlare al paese, di determinare un nuovo rapporto con il Paese.

E lo spettacolo che voi state dando mi pare che vada proprio nella direzione opposta, nella direzione, cioè, di una immagine squalida che si ripropone al paese e di una Calabria quindi che indebolisce il suo peso politico, la sua capacità di contrattazione con lo stato e con il complesso delle organizzazioni politiche e sociali del nostro Paese.

Quindi una soluzione che, badate bene, non siete in grado nemmeno oggi di offrire alla Calabria, perché vi accingete ad un'ulteriore

rinvio verso il quale noi esprimiamo la nostra più ferma e più decisa opposizione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Araniti.

**Pietro ARANITI.** Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, questa mattina ad avvio dei lavori ho avvertito l'esigenza e il dovere di chiedere una sospensione di un'ora, accordata peraltro dal Consiglio regionale, per avere un incontro con i gruppi della DC, del PSDI e del PSI per dire, rispetto a quello che era stato preannunciato dall'Ufficio di Presidenza, e rispetto a quello che apprendo dagli organi di stampa, che per le elezioni della Giunta non si sono stati assenti né del partito repubblicano calabrese, né tanto meno del partito romano.

Io questa mattina per eccesso di scrupoli ho contattato i responsabili nazionali agli enti locali del mio partito per sapere e capire se, per esempio, nella nottata era intercorsa una qualche informativa o era intercorso qualche accordo perché, allo stato, per quanto ci riguarda, come repubblicani, noi siamo fermi all'incontro di domenica a Cosenza dove le delegazioni dei quattro partiti hanno preso atto e registrato quella che era la posizione dei repubblicani.

E le quattro delegazioni al completo, con i socialisti rappresentanti da tre autorevoli esponenti Mancini, Mundo e Zavettieri, nonché dal capogruppo, con i democristiani rappresentanti dal gruppo dei segretari provinciali, dai colleghi Funaro e Donato, non i socialdemocratici rappresentanti dei due consiglieri regionali, hanno convenuto e concordato sulle esigenze e sull'urgenza di chiudere la crisi e di dare una Giunta alla Regione Calabria, ma non una giunta qualsiasi, una Giunta che fosse la conseguenza di un accordo programmatico.

## SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1985

Ed è proprio sui programmi che ci siamo impantanati, onorevoli colleghi del Consiglio, perché molti erano e sono i punti controversi. Su molti punti non c'è accordo tra i quattro partiti e su questo si è arenata la trattativa e su questo abbiamo chiesto una serie di rinvii proprio per garantire l'attuazione di un programma serio e costruttivo e non del solito programma tanto per dare una giunta alla Calabria, perché se dobbiamo dare una giunta alla Calabria tanto per dire; "abbiamo una Giunta", noi repubblicani siamo estranei a questa logica.

Qui registro la gravità, sentite e tremate, onorevoli colleghi del Consiglio, sul piano della dignità, della morale, del pudore perché i colleghi degli altri gruppi mi hanno notificato un accordo intercorso a Roma tra l'onorevole Laganà e l'onorevole Quarta i quali hanno sostanzialmente notificato ai rispettivi capigruppo di rendersi interpreti e portavoce di questo accordo sull'organigramma definito ma non sul programma.

Tant'è che questa mattina non c'è uno straccio di programma, ma il programma non c'è perché non c'è l'accordo, onorevoli colleghi del Consiglio. E noi abbiamo privilegiato proprio quegli aspetti programmatici che oggi senza pudore e senza dignità vengono accantonati e messi da parte, privilegiando logiche spartitorie e non certo gli interessi dei calabresi e il rispetto per il ruolo di questo Consiglio regionale espressione massima della democrazia in Calabria.

Io mi sarei aspettato, come conseguenza di questo accordo, che gli onorevoli Mundo, Mancini e Zavettieri coerentemente con quanto hanno affermato e sostenuto nel corso della trattativa, avessero rassegnato le dimissioni, avessero rimesso il loro mandato da responsabili del PSI calabrese per questa trattativa.

Non mi risulta allo stato che ci sia alcuna dimissione. Ma vado oltre per dire ai calabresi che proprio quella logica di aver privilegiato i cosiddetti "assetti verticistici", ha portato e porta la Calabria a pagare il prezzo più alto di questo mercanteggiamento.

Ma aggiungo un'altra considerazione, onorevoli colleghi, e cioè che anche sullo organigramma non c'è accordo, neanche tra i tre partiti per intenderci. Perché l'organigramma che ipotizzano prevede le dimissioni dell'onorevole Trento da Vicepresidente del Consiglio...

**PRESIDENTE.** Onorevole Araniti, lei sta aprendo un dibattito che va al di là delle questioni in discussione nella assemblea, quindi la invito a concludere.

**Pietro ARANITI.** Io mi sarei aspettato che coerentemente il collega Trento avesse presentato le sue dimissioni dall'Ufficio di Presidenza ed anche il collega Di Nitto. Quindi concludo anticipando il voto contrario del mio gruppo alla richiesta di rinvio rimanendo in attesa, da parte dei miei organi di partito di esistente o sopravveniente accordo, nel qual caso mi riserverò di valutare e di esprimere un compiuto giudizio sull'intera operazione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Reale.

**Italo REALE.** Onorevole Presidente e colleghi consiglieri, perché sono a favore di questo ulteriore rinvio? Perché vi posso assicurare in vita mia che non ho mai preso tanti soldi senza fare niente.

Sono otto mesi di lunga vacanza con uno stipendio di 4 milioni e 200 mila lire al mese, come può un ragionevole consigliere regionale essere contrario a questa situazione? E' veramente una delle vacanze più lunghe che

## SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1985

mi sia mai capitata nella mia vita.

L'unico cruccio è che purtroppo milito in Democrazia Proletaria e quindi io so dal punto di vista finanziario ed economico che dal punto di vista del lavoro sono mio malgrado costretto ad impegnarmi.

Ma debbo ringraziare la Regione perché non ho mai avuto, vi posso assicurare, una vacanza e debbo ringraziare i gruppi della maggioranza che mi hanno dato questa magnifica possibilità.

Debbo aggiungere che sono favorevole a questa situazione perché come notoriamente si sa noi di Democrazia Proletaria approfittiamo delle situazioni sociali disastrose. Questa mancanza della Giunta crea una situazione sociale disastrosissima all'interno della Regione il che mi consente di prevedere un aumento del mio partito, che come si sa, pesca nel torbido e quindi pescherà certamente nella mancanza di servizi sociali, nella mancanza di una legge urbanistica, nella mancanza di un intervento sulla Sanità, nella mancanza di un intervento di programmazione.

E sono estremamente soddisfatto di questo ulteriore rinvio perché, colleghi consiglieri, da quello che ho sentito stamattina dall'onorevole Di Nitto e dall'onorevole Araniti, la Giunta che si prospetta è tale che io debbo prevedere che onestamente è meglio il nulla che quello che sta per arrivare.

E quindi di conseguenza, a meno che non vi sia un mio ulteriore ripensamento all'ultimo momento, credo di potere esprimere il massimo appoggio di Democrazia Proletaria a questa situazione di stallo e di disastro in cui la maggioranza sta tenendo questa Regione.

**PRESIDENTE.** La Presidenza non commenta questa dichiarazione di voto. Volevo dare due comunicazioni: la prima è che i consiglieri del MSI dichiarano di non partecipare alla votazione, i motivi li hanno già espressi nella precedente seduta; la seconda è una precisazione.

Io non ho mai detto che non avrei tollerato in aula ulteriori rinvii. Mi ero rivolto ai partiti invitandoli a far presto ritenendo non possibile più alcun rinvio vista la situazione generale della Calabria.

Pongo in votazione la questione pregiudiziale presentata dagli onorevoli Gentile, Malla-maci e Funaro.

*(Il Consiglio approva)*

**Convocazione della prossima seduta**

**PRESIDENTE.** La seduta è tolta e il Consiglio resta convocato per venerdì alle ore 16,00.

**La seduta termina alle 13,25.**



**ALLEGATI**



## SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1985

**Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissione.**

Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti progetti di legge di iniziativa dei consiglieri:

Rhodio, Veraldi - "Norme in materia di delega delle funzioni amministrative, di programmazione e di verifica sullo stato delle autonomie locali" (5).

E' assegnato alla 1<sup>a</sup> Commissione.

*(Così resta stabilito)*

Rhodio, Veraldi - "Istituzioni del comitato d'intesa fra Regioni, Comuni, Province e Comunità montane della Calabria" (6).

E' assegnato alla 1<sup>a</sup> Commissione.

*(Così resta stabilito)*

Rhodio, Veraldi, Gemelli - "Norme per il riconoscimento, la valorizzazione e il coordinamento del volontariato" (7).

E' assegnato alla 3<sup>a</sup> Commissione con il parere della 2<sup>a</sup>.

*(Così resta stabilito)*

**Richiesta parere su strumento urbanistico**

La Giunta regionale con deliberazione n. 6710 del 22 ottobre 1985 ha trasmesso, per il parere di cui all'art. 7 della legge regionale n.ro 15/81, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici relativi alla Variante al Piano regolatore generale del Comune di Catanzaro per la realizzazione della nuova sede di Telespazio spa. -

E' assegnata alla 1<sup>a</sup> Commissione.

*(Così resta stabilito)*

**Interrogazioni a risposta scritta**

Ledda - *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore competente.* Per sapere premesso che:

la Signora Ida Gallo assunta con la qualifica di Ragioniera ai sensi della legge 285, prestava la sua opera presso il Comune di Olivadi, nella cui pianta organica tale incarico era scoperto, è stata trasferita presso la Comunità Montana della Fossa del Lupo, nonostante che in tale organismo il posto di Ragioniera fosse già regolarmente occupato da personale di ruolo;

sono state seguite delle procedure per il trasferimento della Signora Gallo Ida dalla sede di servizio presso il Comune di Olivadi alla Comunità Montana della Fossa del Lupo in violazione della circolare dell'assessorato, legge 285 della Regione Calabria n. 9 del 14 maggio 1984 nonché della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 10.833/12.272 del 7 giugno nelle quali si ribadiva l'impossibilità dello spostamento di giovani dalle sedi presso le quali erano utilizzati dalla data di entrata in vigore della Legge n. 138 del 16 maggio 1984 -:

quale, e perciò che venga chiarita, la procedura seguita dall'Assessorato, legge 285, e che si provveda comunque alla copertura del posto di "Ragioniera" presso il Comune di Olivadi con altro personale, conseguentemente al trasferimento di cui sopra.

(91; 24.10.1985)

Ledda - *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere - premesso che:

sarebbero opportune prendere iniziative più opportune da intraprendere in Calabria per celebrare l'anno internazionale della gioventù indetto dall'Onu;

## SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1985

non risulta all'interrogante che la Giunta Regionale abbia promosso iniziative in tal senso -:

se non si ritiene utile sollecitare l'accoglimento della richiesta avanzata dalla cooperativa "Malgrado tutto", operante a Lamezia Terme da molti anni nel settore della prevenzione e assistenza ai malati mentali, tossicodipendenti, handicappati, ecc. La suddetta cooperativa ha in programma di realizzare nei giorni 9 e 10 novembre 1985 in Lamezia Terme una festa e un dibattito per celebrare degnamente tale ricorrenza;

se non ritiene di accondiscendere alla richiesta di patrocinio e di contributo della Cooperativa in modo che, seppure indirettamente, la Regione partecipi alla celebrazione dell'Anno internazionale della gioventù.

(92; 24.10.1985)

Meduri, Giardini - *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

esiste uno stato di grave e giustificato malcontento in tutto il territorio di Galatro e zone viciniori a causa della sospensione dei lavori per la costruzione della diga sul Metramo - operata dalla ditta Felovi - che ha portato, come conseguenza immediata, al licenziamento di 90 unità lavorative;

la circostanza, estremamente grave, sembra sia dovuta alla mancata approvazione di una perizia di variante che comporterebbe una maggiore spesa di circa 54 miliardi rispetto alla spesa originariamente prevista e che porterebbe l'intero ammontare del costo dell'opera a 125 miliardi;

vi è l'urgenza di un intervento poiché l'esasperazione degli animi di tutti i cittadini della zona di Galatro e dintorni è talmente alta che potrebbe facilmente e dolorosamente

sfociare in gravi fatti di ordine pubblico; è appena il caso di rammentare, infatti, che i lavoratori licenziati dalla Felovi hanno - sia pur pacificamente - occupato la casa municipale di Galatro, ottenendo l'immediata solidarietà degli impiegati municipali che hanno proclamato un'azione di sciopero e di tutta la cittadinanza che, seguendo con attenzione ed apprensione questa loro battaglia in difesa del lavoro e degli interessi di tutta la zona, è pronta a più pesanti iniziative di lotta globale -;

se sia a conoscenza di ciò;

se non intenda intervenire con la necessaria fermezza presso i competenti ministeri (Industria, intervento straordinario per il Mezzogiorno, etc.) in modo da ottenere dagli stessi le assicurazioni dovute circa la sollecitata approvazione della menzionata perizia di variante, ciò che serve perché la Felovi riassuma in servizio gli operai licenziati e porti ad ultimazione un lavoro tanto importante non solo per la piena di Gioia Tauro ma per l'intera Calabria.

(93; 24.10.1985)

Meduri, Giardini - *Agli assessori ai lavori pubblici ed alla Pubblica istruzione*. Per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione esistente nel Comune di Anoia (RC) dove il vecchio edificio scolastico esistente, che ospita le scuole elementari di quel popoloso centro dell'alta Piana, è stato chiuso perché ritenuto pericolante tanto dai tecnici comunali, quanto da quelli del Genio Civile di Reggio Calabria.

La chiusura dell'edificio apporta notevoli disagi non solo alla numerosa popolazione degli scolari (ben 122) ma anche alle loro famiglie, costrette come sono a non mandare

## SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1985

a scuola i ragazzini; i doppi turni, infatti, ai quali si era pensato avendo ottenuto la scuola elementare provvisoria ospitalità da quella media, non possono essere fatti per la impossibilità degli insegnanti, quasi tutti esterni, a raggiungere nel pomeriggio la sede di Anoia Superiore.

A tutto ciò si aggiunga la presenza, tra gli scolari, di ben 8 portatori di handicap e l'assenza dell'insegnante di sostegno espressamente prevista dalle norme vigenti. Tanto premesso i sottoscritti chiedono di sapere se gli onorevoli Assessori competenti non ritengano di dovere intervenire con urgenza, ognuno per la parte che lo riguarda, in modo da aiutare la scuola ed il Comune di Anoia ad uscire con la massima sollecitudine dalla deprecabile situazione nella quale oggi si trovano.

(95; 28.10.1985)

*Reale - Al Presidente della Giunta regionale. Per sapere - premesso che:*

è trascorso ormai più di un mese dal conferimento delle uve presso le cantine dell'Esac da parte dei viticoltori;

che ancora non si hanno notizie circa il pagamento delle suddette uve;

che le condizioni climatiche avutesi negli ultimi tempi sono state causa di una notevole riduzione della quantità del prodotto (stimata intorno al 40-50%);

che i soldi ricavati dalla vendita del prodotto servono ai viticoltori e alle loro famiglie per viverci e per impostare il lavoro per la prossima annata -;

se non ritiene di voler sollecitare l'assessorato all'agricoltura, affinché, in attesa di stabilire il prezzo definitivo delle uve, venga cor-

risposto nel più breve tempo possibile quello stabilito provvisoriamente di 1800-2000.

(96; 31.10.1985)

*Ledda. Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori competenti. Per sapere - premesso che:*

il Comune di Badolato, relativamente al capoluogo centro, era servito da servizio di autolinea per complessive 17 corse giornaliere, con capolinea in piazza Fosso;

con decorrenza 21 giugno 1985 l'Amministrazione provinciale di Catanzaro con propria ordinanza precludeva il transito agli automezzi con peso superiore a q.li 25 limitatamente ad alcuni tratti per cui, di conseguenza, si è dovuto provvedere a spostare il capolinea da piazza Fosso al bivio Madonna della sanità;

l'Amministrazione comunale, in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, ha deciso di predisporre un servizio di trasporto persone da piazza Fosso al bivio Madonna della sanità con automezzi propri e con altri presi in fitto e il cui peso complessivo a pieno carico è inferiore a q.li 25;

tutto ciò comporta l'assunzione di n. 2 autisti per la conduzione degli automezzi -;

se non ritengano necessario ed urgente venire incontro alle reali esigenze della collettività di Badolato erogando un congruo contributo, così come già richiesto da quella Amministrazione comunale, per il pagamento delle spese nascenti da quanto sopra esposto tenendo presente che il bilancio comunale è fortemente deficitario.

(97; 5.11.1985)

**Interrogazioni a risposta orale.**

## SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1985

Li Gotti, Tarsitano, Di Marco, Costantino - *Al Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla formazione professionale per sapere* - premesso che:

inspiegabilmente continua ad essere disattesa l'applicazione della legge n.35/84 riguardante lo scioglimento dei Ciapi, nonostante gli impegni in più sedi ribadite dagli organi di governo regionali;

consentire il perdurare di tale illegale situazione, legittima forti dubbi su oscuri interessi che potrebbero celarsi dietro le gestioni dei due centri, i cui bilanci superano largamente la somma di 7 miliardi, provocando tra l'altro un notevole aggravio finanziario in dipendenza degli interessi passivi;

tutto ciò ha determinato e determina una aperta e giustificata opposizione degli operatori, che vedono così vanificati i risultati di lotte di anni;

appare allarmante il fatto, che a seguito della semplice decisione presa dalla Cgil di Crotone, di sollecitare l'intervento della magistratura, si sia risposto da parte di ignoti con un attentato dinamitardo, al prof. Domenico Gradia, sindacalista della Cgil del Ciapi di Crotone;

la mancata attivazione degli strumenti e delle procedure previsti dallo statuto degli enti e dal codice civile, pure in presenza di una situazione che diviene sempre più pesante, richiama responsabilità dell'assessorato regionale per la continuata violazione delle norme approvate all'unanimità dal Consiglio regionale -:

quali atti immediati intendono assumere al fine di ripristinare la legalità, garantire il personale, democratizzare la gestione degli enti, attraverso una puntuale applicazione della legge.

(94; 25.10.1985).

Accroglianò - *Al Presidente della Giunta Regionale ed all'Assessore alla Pubblica Istruzione*. Per sapere - premesso che:

è allarmante il progressivo ed ormai gravissimo degrado del Castello di Corigliano;

vi è preoccupazione per l'inerzia delle autorità pubbliche ed in particolare della Soprintendenza ai Beni culturali della Calabria, che tarda ad effettuare l'ormai indifferibile restauro;

va considerata l'importanza storica ed artistica del monumento -:

se non sia utile predisporre un progetto da presentare al Cipe, tramite il Ministero del Bilancio, per un finanziamento Fio, che consenta il restauro, il ripristino e la custodia dell'illustre Monumento, che è di proprietà Comunale.

(98; 5.11.1985)

### Interpellanza

Oliverio, Tarsitano, Ledda, Li Gotti, Sprizzi, Di Marco, Schifino, Dalla Chiesa, Cristofaro - *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

gli assessori alla Protezione Civile ed all'Agricoltura hanno proceduto, in violazione all'ordine del giorno n. 53 del 21 marzo 1984 - approvato dal Consiglio regionale e sottoscritto persino dallo stesso assessore alla Protezione Civile - alla costituzione di fatto di appositi uffici regionali per la protezione civile, contravvenendo alla prescrizione della Commissione regionale di controllo per la quale tale costituzione doveva aver luogo con specifica legge;

## SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1985

il piano poliennale di protezione civile, approvato dal Consiglio prevedeva, al punto 6, solo l'impiego di personale, tratto dal ruolo unico regionale e dalle graduatorie degli idonei assunti ai sensi della legge 285;

in dispregio a tali norme e prescrizioni, per tutto il corso del 1984 e dell'85 e nella fase precedente le lezioni regionali, si è proceduto a centinaia di assunzioni illecite seguendo i più deteriori sistemi clientelari e favorendo familiari di amministratori e di dipendenti regionali, giovani e ragazze privi di specifica qualificazione professionale;

tutto ciò ha provocato persino all'interno degli uffici regionali situazioni di grave disfunzione per l'impossibilità di garantire un minimo di spazio agli assunti ed ha dato luogo a situazioni di conflittualità e disorganizzazione degli apparati regionali, alcuni dei quali provvisti di professionalità e capacità operative sperimentate;

la risposta scritta dell'assessore alla Protezione Civile all'interrogazione n. 71 è del tutto elusiva rispetto al dato oggettivo e verificabile delle assunzioni di favore;

occorre far piena luce sull'entità della spesa attuando a tal fine circostanziate verifiche presso gli Uffici provinciali del lavoro e dei rendiconti finanziari, attraverso la Ragioneria generale -:

se intende:

- a) procedere rapidamente all'accertamento del numero degli assunti e delle spese connesse e delle illegalità rilevate;
- b) dare dettagliata informativa al Consiglio specificando le misure da adottare.

(15; 30.10.1985)